

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**Oggetto:** “Accordo, ai sensi dell’Art. 9 del D. Lgs. 28/08/1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”. Approvazione del Piano di Azione della Regione Marche - Programmazione Triennale 2024 – 2026.

### LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Contrasto al Disagio dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all’articolo 4, comma 5, della Legge Regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del Dirigente del Settore Contrasto al disagio e l’attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva alcun impegno di spesa a carico della Regione;

CONSIDERATO il “Visto” del Dirigente della Direzione Politiche Sociali;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell’allegato “Verbale di seduta”.

### DELIBERA

- 1) Di approvare, in attuazione dell’Accordo siglato in data 28 aprile 2022 “*Accordo, ai sensi dell’Art. 9 del D. Lgs. 28/08/1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”*”, il Piano di Azione della Regione Marche - Programmazione Triennale 2024 - 2026, in Allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- 2) Di stabilire che il presente Piano potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni sulla base di eventuali nuove progettualità, previo accordo con la Cabina di Regia Regionale di cui alla DGR 1379/2023.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente

## **DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

### **Normativa di riferimento**

- D. Lgs. n. 230 del 22/06/1999 “Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell’art. 5 della L. 30 novembre 1998, n. 419”;
- D.P.R. n. 230 del 30/06/2000 “Regolamento recante norme sull’ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”;
- Art. 2 comma 283 della Legge n. 244/07, come rideterminato dall’art. 1, comma 513 della Legge n. 147/2013;
- L.R. 28/2008: “Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti”;
- DPCM 01/04/2008 “Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Nazionale Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”;
- D.G.R.M. n. 1157 del 08/09/2008 “Recepimento del DPCM del 01/04/08 – Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”;
- L.R. n. 17 del 22/11/2010 “Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”;
- D.A. 109 del 12/05/2020: “Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l’innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell’ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare”;
- DGR 917/2021: “Accordo tra la Cassa delle Ammende e le Regioni e Province Autonome del 26 luglio 2018. Adesione a “Programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l’assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale” e approvazione dello schema di Accordo di Partenariato per la realizzazione dell’intervento”;
- DGR 1677 del 30/12/2021 “Articoli 4 comma 3 lettera c), 11 comma 2 lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi di direzione dei Settori”;
- L.R. n. 19 del 08/08/2022: “Organizzazione del servizio sanitario regionale”;



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 28 aprile 2022, ai sensi dell' articolo 9 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 “Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali”, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, per l'attuazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, nell'intento di rafforzare la programmazione sociale regionale in tale ambito e migliorare la qualità dei servizi, nonché di favorire la sicurezza e la coesione sociale;
- DGR 1458/2022: “Accordo tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa, relativa ad interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale, siglata in data 2 dicembre 2021. Approvazione proposta progettuale “Stiamo lavorando per voi 2”;
- DGR 1789/2022: “Attuazione D.M. Giustizia 15 settembre 2021 e 15 aprile 2022 – Ripartizione tra le regioni del fondo istituito al fine di contribuire all'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio. Realizzazione del progetto di sostegno della genitorialità di livello regionale”;
- Decreto 4/PSL del 28/01/2022: “L. R. 18/2021 – Art. 16, c. 1 lett. b), Art. 17, c. 1, lett. b), e DGR 28/2022 – Assegnazione delle risorse finanziarie alle strutture dirigenziali afferenti al Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione”;
- Delibera CIPESS n. 33/2023: “Fondo Sanitario Nazionale 2023 riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale”;
- DGR 709/2023: “Proposta di Deliberazione di competenza dell'Assemblea Legislativa concernente “Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025. Salute, sicurezza e innovazione per i cittadini marchigiani”;
- DGR 1086/2023: “PR Marche FSE+ 2021-2027 – Asse Inclusione Sociale: OS 4.h (1) “Tirocini di inclusione sociale” e OS 4.k. “Progetti di potenziamento degli ATS” - Approvazione dei criteri di riparto fondi e disciplina degli interventi”;
- DGR 1379/2023 “Recepimento dell'Accordo 28 aprile 2022, sancito ai sensi dell'art. 9 D. Lgs. 281/97, recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”. Istituzione Cabina di Regia regionale”;
- DGR 1737/2023: “Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2022 e 2023, di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 128/CU del 22/09/2021 e modifica alla DGR 470/2021 “Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2020 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 101/CU del 06/08/2020 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto”;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115 del 10/08/2023: “Attuazione della Legge Regionale 28/2008 “Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti” - Art. 3: istituzione del Comitato Regionale di Coordinamento;



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- DGR 1853/2023: “Adesione alla proposta progettuale del Ministero della Giustizia – Dipartimento Affari di Giustizia concernente “Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi”. Stipula convenzione per la concessione del finanziamento per la realizzazione di interventi di assistenza a vittime di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio - Annualità 2023”;
- DGR 1935/2023: “PR MARCHE FSE PLUS 2021/2027 ASSE 3 “INCLUSIONE SOCIALE” – Obiettivo specifico 4.h(2) campo di intervento 153 “Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per soggetti svantaggiati” Approvazione linee di indirizzo per definizione offerta formativa a carattere pluriennale per soggetti svantaggiati”;
- DGR 160/2024: “L.R. 28/2008 – Art. 16 e DGR 108/2023 – Criteri per l’assegnazione dei compensi ai mediatori dei conflitti per lo svolgimento dell’attività del Centro Regionale di Mediazione dei Conflitti - € 75.000,00 – Annualità 2024”;
- DGR 422/2024: “DGR 1379/2023 – Istituzione della Cabina di Regia regionale di cui all’Accordo 28 aprile 2022, sancito ai sensi dell’art. 9 D.lgs. 281/97, recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”. Integrazione e modifica della composizione della Cabina di Regia Regionale;
- DGR 770/2024: “L.R. 5/2012, art.7 - Approvazione del Programma annuale degli interventi di promozione sportiva Anno 2024”;
- Decreto Interministeriale 30 marzo 2023 - Modalità e requisiti di accesso al Fondo previsto all’Art. 1, commi 856 e 857, della Legge di bilancio n. 197/2022 – capitolo di bilancio 1771 p.g. 1 del Programma Amministrazione Penitenziaria;
- DM FIN-2024-13 del 23/4/2024.
- DGR 1990/2024: “Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente sullo schema di deliberazione concernente: “Accordo, ai sensi dell’Art. 9 del D. Lgs. 28/08/1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”. Approvazione del Piano di Azione della Regione Marche - Programmazione Triennale 2024 – 2026”.

### Motivazione

L’Accordo siglato in data 28 aprile 2022 prevede che le Regioni si impegnino a recepire l’*“Accordo, ai sensi dell’Art. 9 del D. Lgs. 28/08/1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”.*

Nelle suddette “Linee di indirizzo” è prevista la messa a sistema, attraverso un atto programmatico, degli interventi e dei servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Attraverso il Piano di Azione della Regione Marche - Programmazione Triennale 2024 – 2026 di cui alla presente deliberazione, la Giunta regionale intende realizzare un sistema integrato di interventi e servizi, condiviso tra la Regione, Cassa delle Ammende, il Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria, l’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE/UDEPE) e il Centro per la Giustizia Minorile (CGM), Garante Regionale per i Diritti.

La Regione Marche, con DGR. n. 1379/2023 concernente “*Recepimento dell’Accordo 28 aprile 2022, sancito ai sensi dell’art. 9 D. Lgs. 281/97, recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”. Istituzione Cabina di Regia regionale*” ha recepito il succitato Accordo ed ha istituito la Cabina di Regia Regionale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

La Cabina di Regia costituisce lo strumento per la governance territoriale volta a garantire:

- l’integrazione dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall’Autorità Giudiziaria,
- l’integrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei servizi territoriali e delle articolazioni territoriali dell’Amministrazione della Giustizia, con particolare riferimento alle risorse finanziarie dedicate, in modo da migliorare l’efficienza e l’efficacia degli investimenti in una logica unitaria di sistema,

La Cabina è così composta:

- Assessore alla Sanità e Servizi Sociali,
- Dirigente della Direzione Politiche Sociali;
- Dirigente del Settore Contrasto al Disagio con funzione di coordinatore;
- Dirigente della Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria;
- Dirigente del Settore Servizi per l’impiego e politiche del lavoro;
- Dirigente del Settore Formazione professionale, orientamento e aree di crisi complesse;
- Dirigente del Settore Istruzione, innovazione sociale e sport;
- Dirigente della Direzione Attività produttive e imprese;
- Provveditore Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria;
- Direttore dell’Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna;
- Direttore del Centro per la Giustizia Minorile;
- Il Garante Regionale dei diritti della persona;
- il Presidente Anci Regionale.

La Cabina di Regia ha i seguenti compiti:

- porre in essere processi di rilevazione e analisi dei bisogni del contesto e delle risorse esistenti;



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- definire il Piano di Azione Regionale triennale con i competenti uffici regionali delle amministrazioni centrali, la Regione, e con gli Enti locali, le Associazioni, il Terzo Settore e le realtà produttive al fine di garantire servizi rispondenti alle esigenze differenziate delle persone e dei contesti territoriali di riferimento;
- promuovere l'implementazione del Piano a livello regionale e locale ai fini della rilevazione del fabbisogno e della programmazione.

La Cabina di Regia Regionale si è riunita una prima volta in data 14/02/2024 (verbale ID 34479970 del 24/09/2024) e una seconda volta in data 15/05/2024 (verbale ID 34478967 del 24/09/2024).

A quest'ultima riunione hanno partecipato anche i componenti del Comitato Regionale di Coordinamento, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115/2023, ai sensi dell'Art.3 della L.R. 28/2008, che ha funzioni consultive e propositive nei confronti della Giunta regionale per l'attuazione degli interventi previsti nella stessa legge regionale 28/2008.

Il Comitato, oltre che dall'Assessore alle Politiche Sociali, è composto da un rappresentante dei Centri per l'impiego, l'orientamento e la formazione, da un rappresentante delle Cooperative sociali con specifica esperienza nel settore, da un rappresentante della Conferenza Regionale volontariato giustizia, da un rappresentante dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti, dai Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali ove insistono gli istituti penitenziari, da un esperto nel settore degli interventi di cui alla presente legge, nominato dalla Giunta regionale e dal Garante regionale dei diritti della persona.

In occasione di tali riunioni, è stato condiviso tra i componenti dei due organismi sopra citati, un documento, predisposto dal Settore Contrasto al Disagio, riassuntivo delle attività, iniziative e progettualità, poste in essere nel territorio della Regione Marche, destinate alle "persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale".

Il documento è stato il risultato di un lavoro di confronto e condivisione tra tutti gli stakeholder (articolazioni territoriali dell'Autorità Giudiziaria, Garante, Strutture regionali competenti in materia) che attuano e realizzano interventi e servizi destinati a:

- Persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in carico al Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna e al Centro Giustizia Minorile.
- Familiari delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in carico al Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna e al Centro Giustizia Minorile.
- Vittime di reato

Dal documento condiviso è stato possibile estrapolare un quadro del fabbisogno regionale relativamente agli interventi a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria privative o limitative della libertà personale, che può essere riassunto nelle seguenti aree di intervento:

- a. Sostegno, inclusione sociale e occupazionale;



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- b. Formazione professionale, riconoscimento delle competenze formali e informali, accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- c. Assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- d. Giustizia riparativa - Mediazione dei Conflitti - Servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale;
- e. Sostegno della genitorialità;
- f. TIS - Tirocini di Inclusione Sociale;
- g. Inclusione attiva - Promuovere le pari opportunità, la non discriminazione, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- h. Promozione sportiva;
- i. Assistenza Sanitaria negli Istituti Penitenziari, negli ex OPG – REMS e per i detenuti tossico alcolodipendenti;
- j. Recupero e il reinserimento dei soggetti autori di reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori;
- k. Mediazione culturale per minori e giovani adulti e consulenza giuridica riferita alle procedure di regolarizzazione sul territorio italiano per minori e giovani adulti.

Dall'analisi di queste aree di intervento sono state individuate le iniziative e le progettualità attivate nel territorio regionale, al fine di fornire risposte ai bisogni rilevati, che possono essere riassunte nelle seguenti tipologie di interventi in favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria:

- 1. Interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure alternative o sanzioni di comunità;
- 2. Interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure alternative o sanzioni di comunità ed ai giovani adulti sottoposti a procedimento penale minorile in carico all'USSM;
- 3. Interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- 4. Interventi destinati al sostegno e all'inclusione sociale delle persone detenute, ex detenute e minorenni, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, in attuazione della L. R. 13 ottobre 2008, n. 28;
- 5. Interventi di mediazione dei conflitti presso il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti, istituito in seno al Settore Contrasto al Disagio, che svolge attività di mediazione attraverso mediatori formati dalla Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione, o comunque tramite mediatori iscritti nell'Elenco Regionale istituito con DGR n. 983/2009;
- 6. Interventi finalizzati allo sviluppo dei servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale;
- 7. Intervento "Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi";



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

8. Interventi mirati al sostegno della genitorialità di coloro che sono sottoposti a misure giudiziarie, al fine di tutelare e sostenere il ruolo genitoriale, soprattutto in considerazione ed in presenza di figli minorenni;
9. Intervento di assegnazione agli ATS delle risorse necessarie a finanziare TIS – Tirocini di Inclusione Sociale (le indennità per i tirocinanti). La misura finanziata con fondi PR Marche PLUS 2021/2027 è destinata a soggetti svantaggiati e molto svantaggiati presi in carico dagli ATS e a persone soggette a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria di limitazione e/o restrizione della libertà personale;
10. Interventi promossi nell’ambito del PR Marche PLUS 2021/2027, per “Incentivare l’inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità in particolare dei gruppi svantaggiati”;
11. Attività di promozione sportiva presso i penitenziari delle Marche, per offrire ai detenuti la possibilità di svolgere una serie di attività ludico-sportive;
12. Assistenza Sanitaria negli Istituti Penitenziari, negli ex OPG – REMS e per i detenuti tossico alcolodipendenti;
13. Interventi in favore dei soggetti in esecuzione penale e Messa alla Prova per agiti violenti e violenza di genere e dei loro contesti familiari ed iniziative educative, culturali e ricreative nei confronti dei soggetti autori di reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori - Interventi di mediazione culturale per minori e giovani adulti dell’area penale in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorile delle Marche. Consulenza giuridica riferita alle procedure di regolarizzazione sul territorio italiano per minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorile delle Marche (USSM).

Per quanto concerne la programmazione regionale in ambito sociale e sociosanitario, il Piano di Azione della Regione Marche – Programmazione Triennale 2024 – 2026 predisposto in Allegato 1, si raccorda sia con il “Piano Sociale Regionale 2020/2022” che con il “Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025”.

Con DA 109 del 12 maggio 2020 l’Assemblea Legislativa Regionale ha approvato il “*Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l’innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell’ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare*”.

Nel sopracitato Piano tra “Le direttrici trasversali di sviluppo e gli interventi di settore” che articolano la programmazione regionale per tema, viene individuata quella relativa alla “Lotta all’esclusione sociale, alla fragilità e alla povertà”. All’interno di questa direttrice è collocata la linea di azione “6. Interventi per le persone adulte e minorenni sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria”.

In questa linea di azione la programmazione riguarda lo sviluppo delle politiche di inclusione sociale e lavorativa utilizzando lo strumento dei tirocini di inclusione sociale (TIS) e dei lavori a favore della collettività, lo sviluppo delle politiche rieducative attraverso attività socioculturali e la promozione della giustizia riparativa attraverso il potenziamento del Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti (CRMC).



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Punto di forza, di questa programmazione destinata alle persone adulte e minorenni sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, è la L.R. 28/2008 che, prevedendo un sistema regionale integrato di interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti, ha costituito il sistema integrato che consente di condividere/coordinare la programmazione Regionale, oltre che tra le strutture regionali competenti a vario titolo in materia, anche con gli altri soggetti coinvolti nella attuazione degli interventi: l'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, il Centro Giustizia Minorile, gli ATS e il Terzo Settore. Tale sistema si è consolidato negli anni con unanime riconoscimento di efficacia e di efficienza. Inoltre, grazie all'intensa attività del Centro Regionale per la Mediazione Penale e dei Conflitti, in collaborazione con Tribunale Minorile e Procura Minorile, da 20 anni si promuove la giustizia riparativa.

Al sistema integrato degli interventi a favore delle persone, adulte e minorenni, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria concorrono diverse strutture Regionali oltre le politiche sociali, la sanità, la formazione, la cultura e lo sport. Questo Piano si pone l'obiettivo di coordinare ed aggiornare la programmazione delle attività rieducative all'interno ed all'esterno degli Istituti Penitenziari, sulla base di indicazioni dell'Amministrazione Penitenziaria, dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna e del Centro Giustizia Minorile, dando la priorità agli interventi culturali e socio-lavorativi. Il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti è stato potenziato grazie alla stabilizzazione della figura di coordinamento e ad un piano formativo/di aggiornamento di tutti gli operatori.

Con DGR n. 709/2023 è stato presentato alla Giunta Regionale il *"Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025. Salute, sicurezza e innovazione per i cittadini marchigiani"*.

Il Piano Socio Sanitario, in quanto tale, prevede l'integrazione delle azioni di natura sociale, con quelle di natura sanitaria.

Al capitolo 2 *"Assistenza territoriale: l'ampliamento dei servizi di prossimità territoriale e domiciliare e delle cure intermedie"* si parla infatti proprio di rete sociosanitaria. L'integrazione si rende necessaria poiché le prestazioni sociosanitarie si rivolgono a persone definite "fragili" sul piano psico-fisico, per le quali il sistema della salute deve contemplare risposte anche sotto il profilo ambientale, familiare e delle condizioni economiche.

L'integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari e sociosanitari è una necessità "imperativa" per organizzare risposte globali e integrate, così come la governance istituzionale deve guidare i processi che stanno alla base della tutela della salute e della qualità di vita delle persone fragili.

Tra le azioni destinate alle persone fragili troviamo la sanità penitenziaria, che ricomprende servizi di medicina generale, di pronto intervento, di medicina specialistica, di salute mentale e per le dipendenze.

Il Decreto Legislativo 230/1999 "Riordino della medicina penitenziaria", prevede che "I detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e specifici di salute e dei livelli essenziali e uniformi di assistenza individuati nel piano



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali ed in quelli locali”.

Dal 2008, in Italia, la competenza dell’assistenza sanitaria presso gli Istituti Penitenziari è stata trasferita dalla Amministrazione Penitenziaria al SSN.

La Regione Marche con DGR n. 1157/2008 ha recepito il suddetto D.P.C.M. e, a seguire, sono stati recepiti una serie di Accordi andati in CU che hanno permesso nel tempo il completo passaggio della funzione.

Nel 2015 in seguito alla CU del 22/01/2015 è stata assicurata l’assistenza sanitaria alla popolazione detenuta nelle carceri e nei servizi della giustizia minorile di ogni territorio regionale, e con la DGR n. 1220/2015 è stata disegnata la rete regionale dei servizi sanitari penitenziari, tenendo conto che tutti gli interventi sanitari nei diversi Istituti di pena presenti nella Regione Marche, devono garantire i livelli essenziali di assistenza (LEA).

Inoltre dal 2012, con la DGR n.1041 e successivi decreti dell’Agenzia Regionale Sanitaria, è stata prevista l’istituzione dell’Osservatorio Permanente sulla Sanità. L’Osservatorio ha, tra le altre funzioni, quelle di monitorare i LEA di area, relativi al sistema assistenziale della medicina, di coordinare gli interventi sanitari con le esigenze correlate al trattamento dei detenuti; di mantenere i livelli di sicurezza degli stessi Istituti Penitenziari.

Alla luce di tutto quanto sopra riportato, nel Piano di Azione della Regione Marche - Programmazione Triennale 2024 – 2026, di cui all’Allegato 1 alla presente deliberazione, sono descritti dettagliatamente tutti gli interventi posti in essere dalla Regione Marche destinati alle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria in carico al Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria, all’Ufficio Esecuzione Penale Esterna e al Centro Giustizia Minorile, ai loro familiari e alle vittime di reato.

Inoltre sono stati individuati tutti i partner che, per propria competenza, intervengono nella realizzazione del suddetto Piano, le risorse economiche programmate e le risorse professionali coinvolte per la sua attuazione, nonché il cronoprogramma delle attività.

Il Piano di Azione della Regione Marche - Programmazione Triennale 2024 – 2026 è stato condiviso ed approvato in sede di Cabina di Regia Regionale, nella seduta convocata in data 12/12/2024, come da verbale agli atti.

Con DGR 1990/2024 “Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente sullo schema di deliberazione concernente: “Accordo, ai sensi dell’Art. 9 del D. Lgs. 28/08/1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”. Approvazione del Piano di Azione della Regione Marche - Programmazione Triennale 2024 – 2026”, è stato richiesto il parere alla competente Commissione consiliare.



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

La competente Commissione consiliare ha comunicato il proprio parere favorevole ai sensi dell'Art. 2, comma 3 della L.R. 28/2008, con parere n 224/2024 espresso nella seduta del 22/01/2025

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

La responsabile del procedimento  
**Beatrice Carletti**  
Documento informatico firmato digitalmente

## **PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRASTO AL DISAGIO**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione ed attesta che dalla presente deliberazione non deriva alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Dirigente del Settore  
**Claudia Paci**

Documento informatico firmato digitalmente

## **VISTO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI**

Il sottoscritto considerato il documento istruttorio e il parere reso dal dirigente del Settore Contrasto al Disagio, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della LR n. 18/2021, appone il proprio "Visto".

Il Dirigente della Direzione  
**Maria Elena Tartari**

Documento informatico firmato digitalmente



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO,  
ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.  
Dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, in relazione al presente provvedimento di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

**Il Direttore**  
**Roberta Maestri**  
Documento informatico firmato digitalmente

**ALLEGATI**



## PIANO DI AZIONE DELLA REGIONE MARCHE

### PROGRAMMAZIONE 2024 – 2026

DAL 1 GENNAIO 2024 - AL 31 DICEMBRE 2026

<b>RISORSE FINANZIARIE</b>			
Fonte finanziamento	Complessivo	Annualità Finanziamento	Annualità spesa
Finanziamento complessivo Cassa delle Ammende	€ 980.000,00	2022 2023	2024 2025 2026
Finanziamento da Fondo Nazionale Politiche Sociali - FNPS	€ 500.000,00 € 500.000,00	2022 2023	2024 2025
Finanziamento DAP – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	€ 110.501,14	2024	2025
Finanziamento DAP – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	€ 75.050,08	2022 2023	2024 2025
DAG - Dipartimento per gli Affari di Giustizia	€ 90.175,66	2022 2023	2024 2025 2026
PR Marche PLUS 2021/2027 – Asse 3 - Inclusione Sociale, OS 4.h (1)	I fondi stanziati ammontano a complessivi € 19.100.000,00.  La misura è ancora in fase di programmazione, pertanto non è possibile quantificare la spesa destinata alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.	2023 2024 2025	2024 2025
PR Marche PLUS 2021/2027 – Asse 3 - Inclusione Sociale, OS 4.h (2)	€ 720.000,00	2024 2025 2026	2024 2025 2026
Finanziamento Regionale	€ 86.000,00	2024 2025	2024 2025
Finanziamento Regionale perimetro Sanitario	€ 12.342.288,00	2024 2025 2026	2024 2025 2026
<b>Totale</b>	<b>€ 15.404.014,88</b>		

## DESCRIZIONE DELLA PARTNERSHIP

Ente:	Regione Marche – Direzione Politiche Sociali - Settore Contrasto al Disagio
Partner	Cassa delle Ammende
	Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e Marche - PRAP
	Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna - UDEPE
	Centro Giustizia Minorile CGM – Ufficio Servizi Sociali Minorenni
	Ambiti Territoriali Sociali della Regione Marche
	Regione Marche - Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti
	Regione Marche - Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria - Sanità Penitenziaria e Salute Mentale
	Regione Marche - Settore Inclusione sociale e strutture sociali
	Regione Marche - Settore - Formazione professionale, orientamento e aree di crisi complesse
	Regione Marche - Settore - Istruzione, innovazione sociale e sport
	Regione Marche - Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro
	Consorzio di Bonifica delle Marche
	Enti del Terzo Settore

## DESTINATARI DELLE ATTIVITA' - INTERVENTI – PROGETTI

Le attività, gli interventi ed i progetti illustrati in questa Programmazione hanno valenza regionale, e sono destinati a:

- Persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in carico al Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna e al Centro Giustizia Minorile.
- Familiari delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in carico al Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna e al Centro Giustizia Minorile.
- Vittime di reato

presenti in tutto il territorio della Regione Marche.

## PROFILI PROFESSIONALI COINVOLTI

Nella realizzazione delle attività, degli interventi e dei progetti, essendo essi rivolti a tutta la popolazione target sopra indicata, sono coinvolti:

- Tutti gli Ambiti Territoriali Sociali,
- Centro Giustizia Minorile –
- Ufficio Servizi Sociali Minorenni,
- Consorzio di Bonifica delle Marche,
- CONI
- Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria,
- Enti del Terzo Settore
- Regione Marche,
- Sanità Territoriale,
- Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna;

ai quali afferiscono i seguenti profili professionali, che vengono coinvolti sulla base delle esigenze e in relazione alla tipologia e quantità dei destinatari:

- Assistenti Sociali
- Coordinatori degli ATS
- Dirigenti, funzionari e personale amministrativo
- Educatori
- Educatori sportivi
- Esperti in Giustizia Riparativa
- Formatori
- Funzionari giuridico-pedagogici
- Mediatori dei Conflitti
- Medici
- Medici del lavoro
- Personale e operatori degli Enti del Terzo Settore
- Personale della Polizia Penitenziaria afferente all'area educativa
- Psichiatri
- Psicologi
- Tutor

## **MOTIVAZIONI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE**

La nostra Costituzione, all'art. 27, comma 3, indica la via della rieducazione delle persone sottoposte a procedimenti dell'autorità giudiziaria, restrittivi o privativi della libertà personale come un obbligo per lo Stato: «... la pena deve tendere alla rieducazione del condannato»

Conseguentemente il re-inserimento, quale traguardo finale dell'opera rieducativa, rappresenta un obiettivo imposto dall'ordinamento, ma che deve pur sempre essere realizzato nel rispetto della libertà di autodeterminazione del singolo.

Anche la Regione Marche, con la Legge Regionale n. 28 del 13 ottobre 2008, "*Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti*", ha inteso promuovere interventi a favore delle persone ristrette negli istituti penitenziari o in esecuzione penale esterna, nonché dei minorenni sottoposti a procedimento penale, allo scopo di favorire il minor ricorso possibile alle misure privative della libertà. Ha inteso altresì promuovere interventi per il recupero ed il reinserimento sociale, dei soggetti di cui sopra, e degli ex detenuti, attuati nel rispetto delle competenze dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile, con cui la Regione si coordina anche promuovendo gli opportuni atti d'intesa.

Il reinserimento sociale però, nell'accezione di riportare un individuo all'interno di una collettività, nel caso in cui si tratti del reinserimento di una persona sottoposta ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, rappresenta una tematica tanto fondamentale quanto controversa, sia nell'ambito della giustizia che nel più ampio ambito sociale.

Le problematiche delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria sono complesse ed hanno origine da diversi fattori: la condizione economica precaria, le fragilità dovute alla mancanza di reti sociali di riferimento, la mancanza di adeguate opportunità di lavoro. Non secondarie sono certamente le difficoltà legate al tessuto sociale di appartenenza: stereotipi e pregiudizi determinano una chiusura e una qualche forma di difesa della comunità nei loro confronti, rendendo il reinserimento ancora più difficoltoso.

Attraverso le Azioni ed i Progetti inseriti in questo Piano triennale di Azione - Programmazione 2024-2026, si vuole tendere al superamento di alcuni degli ostacoli sopraelencati, per cercare di offrire alle

persone, che sono sottoposte ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, e alle loro famiglie una reale occasione di reinserimento sociale ed una concreta possibilità di riduzione del rischio di recidiva. Alla luce delle normative europee e della Riforma Cartabia, ai fini della Programmazione Triennale sono da considerarsi fondamentali anche le tematiche relative al ruolo della Giustizia Riparativa e della Mediazione Penale dei Conflitti.

## **Organismi regionali di programmazione e consultazione**

**Cabina di Regia Regionale.** L'Accordo siglato in data 28 aprile 2022 prevede che le Regioni si impegnino a recepire l'Accordo, ai sensi dell'Art. 9 del D. Lgs. 28/08/1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale", per la messa a sistema della programmazione condivisa tra Regioni, Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna e Centri per la Giustizia Minorile.

Tra gli obiettivi previsti nell'Accordo troviamo l'istituzione, a livello regionale, di una Cabina di Regia. Con DGR 1379/2023 (modificata con DGR 422/2024) è stata istituita la Cabina di Regia della Regione Marche, i cui componenti (o loro delegati) sono:

- Assessore alla Sanità e Servizi Sociali, che presiede la Cabina di Regia ed è membro
- rappresentante del Comitato Regionale di Coordinamento di cui alla L.R. 28/2008;
- Dirigente della Direzione Politiche Sociali;
- Dirigente del Settore Contrasto al Disagio con funzione di coordinatore;
- Dirigente della Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria;
- Dirigente del Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro;
- Dirigente del Settore Formazione professionale, orientamento e aree di crisi complesse;
- Dirigente del Settore Istruzione, innovazione sociale e sport;
- Dirigente della Direzione Attività produttive e imprese;
- Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria;
- Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna;
- Direttore del Centro per la Giustizia Minorile;
- Il Garante Regionale dei diritti della persona;
- il Presidente Anci Regionale.

La Cabina di Regia costituisce lo strumento per la governance territoriale volta a garantire:

- l'integrazione dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria,
- l'integrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei servizi territoriali e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della Giustizia, con particolare riferimento alle risorse finanziarie dedicate, in modo da migliorare l'efficienza e l'efficacia degli investimenti in una logica unitaria di sistema.

La Cabina di Regia ha i seguenti compiti:

- porre in essere processi di rilevazione e analisi dei bisogni del contesto e delle risorse esistenti;
- definire il Piano di Azione Regionale triennale con i competenti uffici regionali delle amministrazioni centrali, la Regione, e con gli Enti locali, le Associazioni, il Terzo Settore e le realtà produttive al fine di garantire servizi rispondenti alle esigenze differenziate delle persone e dei contesti territoriali di riferimento;
- promuovere l'implementazione del Piano a livello regionale e locale ai fini della rilevazione del fabbisogno e della programmazione.

**Comitato Regionale di coordinamento.** La succitata L.R. n.28/2008, all'art.3 prevede la costituzione del *Comitato regionale di coordinamento*, istituito presso il servizio regionale competente in materia di politiche sociali.

Il comitato è composto da:

- l'Assessore alle politiche sociali ed alla salute;
- un rappresentante dei centri per l'impiego, l'orientamento e la formazione designato di concerto dalle Province;

- un rappresentante delle cooperative sociali con specifica esperienza nel settore, designato dalle centrali delle cooperative;
- un rappresentante della conferenza regionale volontariato giustizia;
- un rappresentante dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti;
- i Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali ove insistono gli istituti penitenziari;
- un esperto nel settore degli interventi di cui alla presente legge, nominato dalla Giunta regionale;
- h bis) l'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale.

Il Comitato ha funzioni consultive e propositive nei confronti della Giunta regionale per l'attuazione degli interventi previsti dalla predetta legge, attraverso:

- attività di monitoraggio sull'attuazione della legge,
- promozione di modelli operativi di rete con i soggetti competenti nelle materie in cui insistono gli interventi
- presentazione alla Giunta regionale di progetti di studio e di ricerca nel settore.

In sede di incontri della Cabina di Regia e del Comitato di Coordinamento regionale si è proceduto, in fase iniziale, alla presentazione degli interventi attualmente attivati dalla Regione Marche, in collaborazione con tutti i soggetti interessati (Enti Locali, Enti del Terzi Settore, PRAP, UEPE, CGM, Cassa Ammende, ecc.).

A seguito di ciò ha avuto avvio il confronto per la predisposizione della modalità di raccordo per la realizzazione della governance territoriale per l'integrazione dei servizi sociali, sanitari, educativi e di formazione e lavoro, nonché per quella delle risorse finanziarie, umane e strumentali e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria, al fine di:

- a. porre in essere processi di rilevazione e analisi dei bisogni del contesto e delle risorse esistenti;
- b. definire il Piano di Azione Regionale triennale con i competenti uffici regionali delle amministrazioni centrali, la Regione, e con gli Enti locali, le Associazioni, il Terzo Settore e le realtà produttive al fine di garantire servizi rispondenti alle esigenze differenziate delle persone e dei contesti territoriali di riferimento;
- c. promuovere l'implementazione del Piano a livello regionale e locale ai fini della rilevazione del fabbisogno e della programmazione.

## **ANALISI DEI BISOGNI E TIPOLOGIE DI RISPOSTA**

**Analisi dei bisogni.** Al fine della rilevazione dei bisogni espressi dalla popolazione target è stato condiviso all'interno dei due Organismi regionali di programmazione e consultazione un documento riassuntivo delle attività, iniziative e progettualità, poste in essere nel territorio della Regione Marche dai vari soggetti competenti in materia, destinate alle "persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale".

Dal documento condiviso è stato possibile estrapolare un quadro di fabbisogno regionale che può essere riassunto nelle seguenti aree di intervento:

- A. Sostegno, inclusione sociale e occupazionale;
- B. Formazione professionale, riconoscimento delle competenze formali e informali, accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- C. Assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- D. Giustizia riparativa - Mediazione dei Conflitti - Servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale;
- E. Sostegno della genitorialità
- F. TIS - Tirocini di Inclusione Sociale;
- G. Inclusione attiva - Promuovere le pari opportunità, la non discriminazione, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- H. Promozione sportiva.

- I. Assistenza Sanitaria negli Istituti Penitenziari, negli ex OPG – REMS e per i detenuti tossico alcolodipendenti;
- J. Recupero e il reinserimento dei soggetti autori di reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori;
- K. Mediazione culturale per minori e giovani adulti e consulenza giuridica riferita alle procedure di regolarizzazione sul territorio italiano per minori e giovani adulti.

**Risposte ai bisogni rilevati.** Le attività, le iniziative e le progettualità presenti nel territorio regionale per rispondere a tali bisogni rilevati, possono essere riassunte nelle seguenti tipologie di interventi in favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria:

1. Interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure alternative o sanzioni di comunità;
2. Interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure alternative o sanzioni di comunità ed ai giovani adulti sottoposti a procedimento penale minorile in carico all'USSM
3. Interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
4. Interventi destinati al sostegno e all'inclusione sociale delle persone detenute, ex detenute e minorenni, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, in attuazione della L. R. 13 ottobre 2008, n. 28;
5. Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti. Il Centro, istituito presso il Settore Contrasto al Disagio, svolge attività di mediazione attraverso mediatori formati dalla Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione, o comunque tramite mediatori iscritti nell'elenco Regionale istituito con DGR n. 983/2009;
6. Interventi finalizzati allo sviluppo dei servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale;
7. Intervento "Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi";
8. Interventi mirati al sostegno della genitorialità di coloro che sono sottoposti a misure giudiziarie, al fine di tutelare e sostenere il ruolo genitoriale, soprattutto in considerazione ed in presenza di figli minorenni;
9. Intervento di assegnazione agli ATS delle risorse necessarie a finanziare TIS – Tirocini di Inclusione Sociale (le indennità per i tirocinanti). La misura finanziata con fondi PR Marche PLUS 2021/2027 è destinata a soggetti svantaggiati e molto svantaggiati presi in carico dagli ATS e a persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria di limitazione e/o restrizione della libertà personale;
10. Interventi promossi nell'ambito del PR Marche PLUS 2021/2027, per "Incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità in particolare dei gruppi svantaggiati";
11. "Attività di promozione sportiva presso i penitenziari delle Marche". Offre ai detenuti la possibilità di svolgere una serie di attività ludico-sportive;
12. Assistenza Sanitaria negli Istituti Penitenziari, negli ex OPG – REMS e per i detenuti tossico alcolodipendenti;
13. Interventi in favore dei soggetti in esecuzione pena, Messa alla Prova per agiti violenti e violenza di genere e dei loro contesti familiari ed iniziative educative, culturali e ricreative nei confronti dei soggetti autori di reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori - Interventi di mediazione culturale per minori e giovani adulti dell'area penale in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorile delle Marche Consulenza giuridica riferita alle procedure di regolarizzazione sul territorio italiano per minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorile delle Marche (USSM).

## PIANO DI AZIONE DELLA REGIONE MARCHE

### ATTIVITÀ - INTERVENTI – PROGETTI

<b>Intervento 1-2-3</b>	<b>Ente attuatore</b>	<b>Realizzazione</b>
<i>Interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure alternative o sanzioni di comunità;</i>	Consorzio di Bonifica delle Marche	In corso
<i>Interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure alternative o sanzioni di comunità ed ai giovani adulti sottoposti a procedimento penale minorile in carico all'USSM;</i>	ASP 9 Ambito Jesi	In corso
<i>Interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie.</i>		In fase di assegnazione

#### **Budget: € 900.000,00 – Finanziamento garantito da Cassa delle Ammende**

Attraverso le Convenzioni con la Cassa delle Ammende vengono finanziate quattro linee di attività, tre attraverso la realizzazione del Programma “Stiamo lavorando per voi 2” ed una attraverso la realizzazione del progetto INCONTRAR-SI.

Le tre linee di azione di “Stiamo lavorando per voi 2” sono:

Azione Sub 1: Interventi di inclusione sociale, TIS - Tirocini d’Inclusione Sociale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità, realizzati in collaborazione con il Consorzio di Bonifica delle Marche;

Azione Sub 2: Interventi di implementazione dell’assistenza sociale e psicologica destinata a giovani adulti (sottoposti a procedimento penale minorile) in carico all’USSM. L’acquisizione dei servizi per l’USSM e la gestione amministrativa e contabile avvengono tramite l’ASP 9 Ambito Jesi, partner del progetto.

Azione Sub 3: Interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione e alle loro famiglie, ed a giovani adulti (sottoposti a procedimento penale minorile) in carico all’USSM. L’obiettivo di questa azione è quello di strutturare un intervento con il quale offrire risposte individualizzate, sia di natura assistenziale che educativa, destinate sia a coloro che a vario titolo sono sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria che ai loro familiari, in grado di supportare il reinserimento sociale della persona. L’azione sarà affidata e realizzata da un partner del terzo Settore, attraverso una procedura per la coprogettazione.

Intervento 4	Ente attuatore	Realizzazione
<i>Interventi destinati al sostegno e all'inclusione sociale delle persone detenute, ex detenute e minorenni, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, in attuazione della L. R. 13 ottobre 2008, n. 28.</i>	Ambiti Territoriali Sociali: 1 Pesaro 7 Fossombrone ASP 9 Ambito Jesi 11 Ancona 15 Macerata 18 Camerino 19 Fermo 22 Ascoli Piceno	In corso

**Budget: 1.000.000,00 Finanziamento garantito dal Fondo Nazionale Politiche Sociali**

Con la Legge Regionale 28/2008, concernente "Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, ed a favore degli ex detenuti", la Regione Marche, si è dotata di un sistema integrato per garantire interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ed a favore degli ex detenuti. L'attuazione della L.R. è garantita dalle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, FNPS. Ogni anno vengono destinati € 500.000,00 per la realizzazione dei Programmi d'Ambito Territoriale Sociale. La Programmazione avviene di concerto con gli ATS sui cui territori è presente una struttura carceraria, i Comuni capoluogo di Provincia (per Ancona l'ASP 9 Ambito Jesi) ed i Comuni capofila referenti per le progettazioni di livello regionale. Gli interventi sono destinati al sostegno e all'inclusione sociale delle persone detenute, ex detenute e minorenni, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, in attuazione della L. R. 13 ottobre 2008, n. 28. I fondi in questione verranno destinati alla programmazione di interventi per le annualità 2024 e 2025 che garantiscono la continuità e la stabilità del sistema regionale integrato dei suddetti interventi. Proprio perché integrato, il sistema tiene conto di alcune priorità condivise con le istituzioni portatrici di interesse quali il Ministero della Giustizia, l'Amministrazione Penitenziaria, la Regione e gli Ambiti Territoriali Sociali. Gli Obiettivi Generali della programmazione sono:

- Consolidamento degli interventi rieducativi e riabilitativi delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, all'interno ed all'esterno degli Istituti Penitenziari;
- Ampliamento dell'offerta di trattamenti rieducativi e riabilitativi delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, all'interno ed all'esterno degli istituti penitenziari, per migliorare la loro qualità di vita;
- Rafforzamento del sistema integrato previsto dalla L.R. 28/2008;
- Consolidamento dell'integrazione territoriale di tutti i soggetti pubblici e privati portatori d'interesse.

<b>Intervento 5</b>	<b>Ente attuatore</b>	<b>Realizzazione</b>
<i>Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti.</i>	Settore Contrasto al Disagio	In corso

**Budget: € 71.000,00 – Finanziamento garantito da Fondi regionali**

La L.R. 28/2008 concernente “Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, ed a favore degli ex detenuti”, così come modificata dalla L.R. 16/2011 “Modifica alla L.R. 28/08 - Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, ed a favore degli ex detenuti” prevede, all’art. 16, che la Regione promuova attività di mediazione, sia in ambito penale che civile, attraverso il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti. Il Centro, istituito presso il Settore Contrasto al Disagio, svolge attività di mediazione attraverso mediatori formati dalla Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione, o comunque tramite mediatori iscritti nell’elenco Regionale istituito con DGR n. 983/2009. Le attività del Centro, dopo una fase sperimentale, sono state stabilizzate e la Giunta Regionale, con varie deliberazioni ha determinato ed aggiornato negli anni le modalità di conferimento degli incarichi ai mediatori del Centro, e la quantificazione dei relativi compensi. Non essendo presenti sinora altre esperienze a livello nazionale di Centri Regionali di Mediazioni dei Conflitti, previsti da una norma regionale, come nel caso della Regione Marche, i compensi indicati sono stati determinati sulla base di un confronto e valutazione, effettuata con i mediatori stessi, della quantità e qualità delle attività di mediazione che possono assumere differenti livelli di complessità a seconda dei soggetti coinvolti nella mediazione e del conseguente numero dei mediatori coinvolti. Alla luce dell’alto livello di professionalità richiesta per lo svolgimento delle attività di mediazione, e tenuto conto anche dell’aumento del carico di lavoro per il Centro derivante dall’applicazione Protocollo d’intesa, sottoscritto nel 2019, tra il Tribunale per i minorenni delle Marche, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, il Centro per la giustizia minorile per Marche ed Emilia-Romagna concernente le modalità di invio e di gestione dei casi di mediazione al Centro, si è reso opportuno un costante adeguamento dei compensi destinati ai mediatori. Ad oggi il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti la Regione Marche è dotato di sette mediatori e di una Coordinatrice (di ruolo), tutti iscritti all’Elenco Regionale di cui al comma 3, art 16 della L.R. 28/2008 e DGR 333/2016 e s.s.m. Sei mediatori sono assunti con contratti di lavoro autonomo occasionale ed una mediatrice è dipendente dell’Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Ancona (USSM), che, in virtù del Protocollo d’intesa siglato tra CGM di Bologna, Tribunale Minorenni di Ancona, Procura Minorenni di Ancona e la Regione Marche – Centro Regionale per la mediazione dei conflitti, approvato con DGR 1030/2019, collabora con il Centro di Mediazione e l’attività prestata viene considerata dalla Direzione dell’USSM di Ancona “orario di servizio esterno”, per cui non determina alcun costo a carico dalla Regione Marche.

<b>Intervento 6</b>	<b>Ente attuatore</b>	<b>Realizzazione</b>
<i>Interventi finalizzati allo sviluppo dei servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale. Progetto INCONTRAR_SI</i>	Cooperativa Sociale Lella 2001 Onlus	In corso

**Budget: € 80.000,00 – Finanziamento garantito da Cassa delle Ammende**

Il Progetto INCONTRAR-SI ha l’obiettivo di avviare la costruzione un servizio di assistenza destinato alle vittime di reato, con il coinvolgimento di una rete di soggetti pubblici e privati, che condividono la principale finalità di dare ascolto e sostegno alle persone che subiscono le

conseguenze di un reato. Offre l'opportunità di organizzare uno o più incontri di accoglienza, in condizione di massima riservatezza, volti a garantire un aiuto nell'affrontare le situazioni di difficoltà ed a fornire un orientamento rispetto alle varie possibilità di assistenza previste dal progetto stesso e presenti sul territorio. L'obiettivo specifico è offrire, nell'immediato, una soluzione concreta alla domanda di giustizia, dando un sostegno sia ai vissuti emozionali sia ai bisogni materiali della vittima. A seguito dell'attivazione della rete e dalla conoscenza del servizio, i rappresentanti delle varie istituzioni, interpellati da una persona offesa, sono in grado di informarla della possibilità di rivolgersi ai Servizi attivati, in modo da ricevere la necessaria assistenza.

<b>Intervento 7</b>	<b>Ente attuatore</b>	<b>Realizzazione</b>
<i>Intervento "Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi". Progetto INCONTRAR_SI 2</i>	Cooperativa Sociale Lella 2001 Onlus	In corso

**Budget: € 90.175,66 – Finanziamento garantito dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia**

Per valorizzare il tema del diritto di informazione e sostegno alle vittime previsto all'Art. 21 della Direttiva 2012/29/UE nel quale si legge che "Le autorità competenti, i servizi di assistenza alle vittime e i servizi di giustizia riparativa competenti dovrebbero fornire informazioni e consigli con modalità quanto più possibile diversificate e in modo da assicurarne la comprensione da parte della vittima. Tali informazioni e consigli dovrebbero essere forniti in un linguaggio semplice e accessibile. È inoltre opportuno garantire che, nel corso del procedimento, la vittima sia a sua volta compresa, tenendo pertanto conto della sua conoscenza della lingua usata per dare le informazioni, dell'età, della maturità, della capacità intellettuale ed emotiva, del grado di alfabetizzazione e di eventuali menomazioni psichiche o fisiche. Si dovrebbe tenere conto in modo particolare dei problemi di comprensione o di comunicazione che possono sorgere a causa di eventuali disabilità, come problemi di udito o difficoltà di linguaggio. Nel corso del procedimento penale si dovrebbe anche tenere conto di eventuali limitazioni della capacità della vittima di comunicare informazioni", con protocollo m\_dg.DAG.03/11/2023.0220844.U il Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia, ha inviato l' "Invito ad aderire alla proposta progettuale per la realizzazione di interventi per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Annualità 2023" e la "Convenzione per la concessione del finanziamento per la realizzazione del Progetto "Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi". Poiché la Regione Marche in materia di disposizioni previste dalla Direttiva 2012/29/UE, nell'ambito dei "Programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale", sta realizzando il Progetto "INCONTRAR-SI", finanziato dalla Cassa delle Ammende ed il 31/12/2023 si è concluso il Progetto "INCONTRAR-SI 2", finanziato dal Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia, destinato alla "Realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE", ha aderito all'Invito e sottoscritto la Convenzione. I due progetti. INCONTRAR-SI e INCONTRAR-SI 2, sono attuati in forma complementare ed integrata tra loro e realizzati dal medesimo Ente Attuatore. Date le caratteristiche del Progetto "Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi", che prevede la realizzazione di interventi per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, i finanziamenti sono stati destinati ad integrazione delle attività di cui ai succitati progetti "INCONTRAR-SI" e "INCONTRAR-SI 2", ed al medesimo ente attuatore. Con protocollo m\_dg.DAG.23/10/2024.0214934.U, "Implementazione attività in corso della proposta progettuale alla quale è stata prestata adesione negli anni 2022/2023, per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di

reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI” il Dipartimento per gli Affari di Giustizia ha inviato la nota con l’invito ad aderire al finanziamento per il 2024 per proseguire le stesse finalità del progetto “Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi”. Nei termini stabiliti è stata inviata la nota per manifestare la volontà di aderire per l’annualità 2024 e successivamente è stata sottoscritta la Convenzione.

<b>Intervento 8</b>	<b>Ente attuatore</b>	<b>Realizzazione</b>
<i>Interventi mirati al sostegno della genitorialità di coloro che sono sottoposti a misure giudiziarie, al fine di tutelare e sostenere il ruolo genitoriale, soprattutto in considerazione ed in presenza di figli minorenni.</i>	Cooperativa Sociale Polo9	In corso

**Budget: € 75.050,08 – Finanziamento garantito dal Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria**

Nella Regione Marche non esiste una struttura autorizzata ad accogliere le eventuali detenute madri con figli a seguito, ciò a causa della generale esiguità del numero di tale tipologia di detenute, nonché dei costi di gestione molto elevati delle specifiche strutture. Esiste comunque una Comunità di accoglienza per detenuti ed ex detenuti denominata “Casa Paci”, gestita dalla Cooperativa Sociale Polo9 ed autorizzata, dal Comune di Pesaro, all’esercizio delle strutture sociali ai sensi della L.R. 21/2016, che si caratterizza come centro di ospitalità educativo e relazionale, per detenuti ed ex detenuti, in situazione di isolamento sociale che garantisce loro supporto finalizzato ad un cambiamento dello stile di vita. Il Settore Contrasto al Disagio ha inviato al Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria una proposta per utilizzare le risorse assegnate per la realizzazione di un progetto di sostegno della genitorialità di livello regionale, da attuarsi a cura dell’Ambito Territoriale Sociale 1 Pesaro, che prevede:

- attività di supporto psicologico, finalizzate al sostegno genitoriale, alla rielaborazione del reato e al distacco dei figli;
- attività educativa di gestione economica e accompagnamento all’autonomia sociale e lavorativa a cura degli educatori professionali;
- attività di supporto psicologico in gruppo o individuale;
- organizzazione di momenti di incontro genitori-figli per ridurre le distanze e rinsaldare il rapporto;
- percorsi di formazione sull’utilizzo dei device digitali e dei principali strumenti/piattaforme utilizzare dai ragazzi che possa connettere maggiormente il genitore e i figli e costituire un linguaggio comune.

La proposta adempie anche a quanto previsto all’Art. 11 della già citata L.R. 28/2008, ovvero “Gli enti locali, d’intesa con gli istituti penitenziari e con gli uffici per l’esecuzione penale esterna, promuovono interventi volti a mantenere e rafforzare i legami dei detenuti con la propria famiglia, con particolare riferimento al ruolo genitoriale e ai colloqui in istituto con i figli minorenni”.

<b>Intervento 9</b>	<b>Ente attuatore</b>	<b>Realizzazione</b>
<i>Intervento di assegnazione agli ATS delle risorse necessarie a finanziare TIS – Tirocini di Inclusione Sociale (le indennità per i tirocinanti). La misura finanziata con fondi PR Marche PLUS 2021/2027 è destinata a soggetti svantaggiati e molto svantaggiati presi in carico dagli ATS e a</i>	Tutti gli Ambiti Territoriali Sociali della Regione Marche	In corso

<i>persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria di limitazione e/o restrizione della libertà personale</i>		
--	--	--

**Budget:** I fondi stanziati a carico del **PR Marche PLUS 2021/2027 – Asse 3 - Inclusione Sociale, OS 4.h (1)** ammontano a complessivi **€ 19.100.000,00**. Poiché la misura è ancora in fase di attuazione, non è possibile quantificare la spesa destinata alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

I TIS costituiscono una tipologia specifica dei così detti tirocini extracurricolari e sono oggetto di una disciplina speciale. In data 22 gennaio 2015 è stato infatti raggiunto un Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province di Trento e Bolzano, sul documento recante le "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione". Tale Accordo è stato recepito dalla Regione Marche con DGR n. 593/2018 che pertanto rappresenta la cornice normativa entro la quale è strutturato questo intervento. Il documento attuativo del Programma regionale del FSE Plus ha assegnato agli interventi previsti nell'Asse 3 l'obiettivo di promuovere una società più inclusiva, da raggiungere con misure di carattere socio-assistenziale fondate sulla solidarietà collettiva. I TIS, coerentemente con quanto previsto dalla DGR 593/2018, costituiscono una misura di inclusione sociale, afferente al sistema integrato di interventi e servizi di cui alla Legge n. 328/2000 e LR n. 32/2014. Questa misura si differenzia dai TIS finanziati nell'ambito del PNRR con il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), avente l'obiettivo di ricercare un percorso per incrementare l'occupabilità e le possibilità d'inserimento lavorativo sempre di persone svantaggiati. Beneficiari dell'intervento sono gli Enti capofila dei singoli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) delle Marche, quali organismi deputati alla gestione associata dei servizi e delle funzioni sociali, nonché all'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) come indicato dalla L.234/2021 art.1 co 160. Destinatari finali I Tirocini di Inclusione Sociale da attivare con il presente intervento sono rivolti a:

- soggetti svantaggiati presi in carico dagli ATS, residenti o domiciliati nella regione Marche, di età compresa tra i 16 anni e i 67 anni;
- persone soggette a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria limitativo/restrittivo della libertà personale.

Non sono previsti specifici criteri selettivi per l'individuazione dei destinatari finali fatta salva la valutazione da parte del personale dedicato (servizio sociale professionale; equipe multidisciplinari; etc.) circa l'opportunità di intraprendere il tirocinio, per avviare le persone a un percorso di inclusione sociale, autonomia e riabilitazione, a seguito della valutazione dei bisogni e delle competenze soggettive dei medesimi destinatari finali. Si tratta dunque di misura di carattere universale che, nei limiti delle risorse disponibili, è rivolta ai soggetti svantaggiati presi in carico dagli ATS, residenti o domiciliati nella regione Marche, di età compresa tra i 16 anni e i 67 anni e alle persone soggette a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria limitativo/restrittivo della libertà personale. I fondi disponibili per il triennio 2023 – 2025 ammontano a complessivi € 19.100.000,00. Non è possibile stabilire quanti di questi fondi sono destinati al finanziamento di Tirocini di Inclusione Sociale destinati a persone soggette a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria limitativo/restrittivo della libertà personale.

<b>Intervento 10</b>	<b>Ente attuatore</b>	<b>Realizzazione</b>
<i>Interventi promossi nell'ambito del PR Marche PLUS 2021/2027, per "Incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la</i>	Enti di formazione, pubblici (esclusi i Servizi territoriali per la formazione) e privati, accreditati presso la Regione Marche per la macrotipologia "FORMAZIONE SUPERIORE"	In corso

<i>partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità in particolare dei gruppi svantaggiati".</i>		
---	--	--

**Budget: € 720.000,00 – Finanziamento garantito da fondi del PR Marche PLUS 2021/2027 – Asse 3 - Inclusione Sociale, OS 4.h (2)**

La formazione rappresenta uno strumento strategico per la crescita personale e per la competitività del sistema economico e produttivo, scopo prioritario dell'intervento, rivolto a soggetti svantaggiati, è quello di trasferire competenze tecnico-professionali, fornire strumenti di autonomia lavorativa, e formare professionalità adatte ad un possibile inserimento nel mondo del lavoro. In continuità con il protocollo di intesa e collaborazione per la costituzione del polo professionale presso gli Istituti Penitenziari di Ancona – sede Barcaglione, firmato dalla Regione Marche, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche ed il Garante dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman delle Marche nel dicembre 2017, è stato emanato un Avviso per promuovere una linea di finanziamento destinata alle persone detenute nelle carceri della Regione Marche che consenta agli Istituti Penitenziari di programmare, organizzare e attuare azioni formative professionalizzanti finalizzate al reinserimento socio lavorativo dei detenuti. Al fine di soddisfare tali esigenze ed in coerenza con l'obiettivo specifico sopra richiamato, la Regione intende finanziare percorsi di formazione sull'intero territorio marchigiano, perseguendo i seguenti obiettivi:

- rendere disponibile un'offerta formativa rivolta ai soggetti svantaggiati, per l'aggiornamento, la qualificazione e la specializzazione delle competenze tecniche e professionali per sostenere e rafforzare l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro fornendo anche risposte alle richieste delle imprese.
- rendere disponibile un'offerta formativa rivolta a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, residenti presso le carceri della Regione Marche con il coinvolgimento degli Istituti penitenziari.

<b>Intervento 11</b>	<b>Ente attuatore</b>	<b>Realizzazione</b>
<i>"Attività di promozione sportiva presso i penitenziari delle Marche". Offre ai detenuti la possibilità di svolgere una serie di attività ludico-sportive.</i>	Progettualità coordinata dal Coni regionale delle Marche	In corso

**Budget: € 15.000,00 – Finanziamento garantito da Fondi regionali**

**Attività di promozione sportiva presso i penitenziari delle Marche** - La Legge Regionale 2 aprile 2012 n.5, recante "*Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero*" è attualmente lo strumento normativo di cui la Regione dispone per promuovere lo sport e le attività motorio-ricreative in genere quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, per il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi nonché per lo sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione interculturale. Nel "Piano Regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative 2021/2025", in attuazione della L.R., è prevista la Misura 9 "*Attività di promozione sportiva presso i penitenziari delle Marche*", che offre ai detenuti la possibilità di svolgere una serie di attività ludico-sportive. Il progetto è stato avviato dal Comitato Regionale del CONI in collaborazione con la Regione ed il Provveditorato Regionale Marche dell'Amministrazione Penitenziaria. Si propone di offrire ai detenuti la possibilità di svolgere una serie di attività ludico-sportive, con l'obiettivo di favorirne la riabilitazione e l'integrazione in considerazione dell'importanza che lo sport riveste quale strumento fondamentale anche per lo sviluppo delle relazioni sociali. Lo sport, il movimento e la ginnastica sono di primaria importanza dentro un luogo chiuso ed immobile come quello del

carcere. Lo sport abbassa le tensioni, riduce le malattie e la spesa sanitaria, aiuta il detenuto a vivere meglio in un ambiente sovraffollato e privo di risorse di prima necessità.

<b>Intervento 12</b>	<b>Ente attuatore</b>	<b>Realizzazione</b>
<i>Assistenza Sanitaria negli Istituti Penitenziari, negli ex OPG – REMS e per i detenuti tossico alcolodipendenti.</i>	Dipartimento Salute – Direzione Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria – E.Q. Sanità Penitenziaria e Salute Mentale finanzia l'assistenza sanitaria	In corso

**Budget: € 12.342.288,00 – Finanziamento garantito da Fondi regionali perimetro sanitario**

**Assistenza Sanitaria per i detenuti tossico alcolodipendenti** – Il Decreto Legislativo 230/1999 «Riordino della medicina penitenziaria», prevede che “I detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e specifici di salute e dei livelli essenziali e uniformi di assistenza individuati nel piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali ed in quelli locali”.

Il DPCM 01.04.2008 "*Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Nazionale Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria*", ha posto tutte le competenze sanitarie in capo al SSN comprese quelle in campo psicologico obbligatorie per legge precedentemente svolte dal Ministero della Giustizia (colloquio psicologico nuovi giunti/accoglienza, prevenzione autolesionismo e rischio suicidio, altre da strutturare per garantire l'assistenza psicologica obbligatoria per legge) stabilendo anche trasferimenti annuali vincolati alle Regioni per la copertura dei costi da sostenere per garantire la sanità penitenziaria. Annualmente il Dipartimento Salute – Direzione Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria – E.Q. Sanità Penitenziaria e Salute Mentale finanzia l'assistenza sanitaria:

- negli Istituti Penitenziari per € 2.583.974,00
- negli ex OPG (Ospedale Psichiatrico Giudiziario) – REMS (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza) € 1.424.122,00
- per i detenuti tossico alcolodipendenti € 106.000,00

Con decreto della Direzione Sanità e Integrazione socio sanitaria, n. 26/SSIS del 25.10.23, è stato aggiornato l'Osservatorio Permanente Sanità Penitenziaria alla luce del nuovo assetto organizzativo degli enti del SSR (ex L.R. n. 19\_2022). L'Osservatorio ha tra le altre funzioni quella di monitorare i LEA di Area, relativi al sistema assistenziale della medicina; coordinare gli interventi sanitari con le esigenze correlate al trattamento dei detenuti; mantenere i livelli di sicurezza degli stessi istituti penitenziari. È in corso una revisione della rete sanitaria attraverso incontri periodici del Tavolo Tecnico per la Sanità penitenziaria, principalmente indirizzati alla revisione della DGRM n. 1220/2015 ed è stata, contestualmente, avviata un'attività di indagine epidemiologica all'interno degli IIPP regionali, considerata la mutata composizione della popolazione detenuta e nuove esigenze assistenziali (maggiori problematiche di salute mentale e tossicodipendenza, doppia diagnosi). Con DGRM n. 316 del 26.03.2019 è stato approvato il Piano Regionale Prevenzione Rischio Suicidario e sono stati posti in essere i 6 Piani di Prevenzione Locale per gli IIPP marchigiani (AP/Fermo/Montacuto/Barcaglione/Pesaro/Fossombrone). All'interno di ciascun Piano è stata prevista la formazione rivolta a tutto il personale a contatto con la popolazione dei detenuti, sia per quanto riguarda gli interventi/soccorsi, le tecniche di rianimazione cardiopolmonare che per l'utilizzo degli equipaggiamenti d'emergenza a disposizione all'interno degli IIPP. Nel 2024 è stata realizzata la seconda edizione del corso con modalità gruppi di miglioramento-formazione sul campo. Con DGRM n. 940 del 18.06.2024 è stato recepito l'Accordo n. 45, Conferenza Unificata (C.U.) del 19.04.2023 e approvato lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche e il Centro Giustizia Minorile Regione Emilia Romagna – Marche” avente

ad oggetto l'erogazione dell'assistenza sanitaria a favore dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile". Con il suddetto Protocollo sono state disciplinate le modalità operative per l'esecuzione dell'Ordinanza di collocamento in comunità, disposta dall'A.G. nei confronti di minori e/o giovani adulti, con diagnosi di disturbi psicopatologici o di dipendenza da sostanze o che presentano necessità di approfondimento per la valutazione diagnostica.

Intervento 13	Ente attuatore	Realizzazione
<i>Interventi in favore dei soggetti in esecuzione pena, Messa alla Prova per agiti violenti e violenza di genere e dei loro contesti familiari ed iniziative educative, culturali e ricreative nei confronti dei soggetti autori di reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori. Interventi di mediazione culturale per minori e giovani adulti dell'area penale in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorile delle Marche. Consulenza giuridica riferita alle procedure di regolarizzazione sul territorio italiano per minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorili delle Marche (USSM).</i>	Ambito Territoriale Sociale 1 Pesaro	In avvio

**Budget: € 110.501,14 - Finanziamento garantito dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**

Il Decreto interministeriale su modalità e requisiti di accesso al Fondo previsto dall'art. 1, commi 856 e 857, della Legge di Bilancio n. 197/22 — capitolo di bilancio 1771 p.g. 1 del Programma Amministrazione Penitenziaria, mette a disposizione del PRAP per la Regione Marche un fondo di € 110.501,14. Per consentire l'utilizzo del fondo è stata proposta la realizzazione di due progetti: "VEDO ROSSO" e "Cultura il relazione". Con il progetto "VEDO ROSSO" si intende realizzare un sistema integrato di interventi, funzionali all'accoglienza e all'accompagnamento sociale ed educativo prevalentemente di giovani adulti (18- 30 anni), con il coinvolgimento dei rispettivi nuclei familiari. Il sistema di interventi previsto dal progetto inizia in carcere con colloqui individuali motivazionali, effettuati dai professionisti esperti in psicologia ex art. 80 O.P. per poi proseguire eventualmente in modalità di misura alternativa alla detenzione.

I colloqui individuali sono destinati alla generale platea di detenuti autori di reati violenti e sono finalizzati alla sensibilizzazione ed orientamento nonché ad indirizzare i detenuti verso percorsi di responsabilizzazione rispetto ai propri agiti violenti. La selezione dei detenuti, aventi i requisiti per l'accesso alle misure alternative, prelude all'attivazione del successivo percorso di gruppo e sarà operata in sede di equipe di osservazione e trattamento. Sarà attivato un apposito sportello, gestito da professionisti già operanti nei servizi territoriali sulle tematiche di interesse, avente l'obiettivo di favorire percorsi di inclusione, buone relazioni con il territorio e con le famiglie, collegamento con i servizi istituzionali coinvolti nel progetto e con i servizi socio-sanitari.

Ulteriore obiettivo è quello di far emergere gli aspetti legati alla responsabilizzazione dei propri comportamenti violenti e di stimolare modalità relazionali nuove ed alternative che favoriscano il cambiamento.

Nel percorso di gruppo è prevista l'attivazione di un laboratorio narrativo autobiografico, sotto la supervisione di un formatore esperto, teso ad attivare un percorso di riflessione e di risignificazione del proprio tragitto esistenziale. Le medesime modalità saranno parallelamente adoperate all'esterno del carcere, al fine specifico di indirizzare condannati ammessi alle misure alternative ed imputati in messa alla prova alle attività progettuali.

Verranno inseriti nei gruppi anche giovani adulti, seguiti dall'USSM, sottoposti a messa alla prova o a misure alternative, nonché le loro famiglie. Tali attività, intra ed extramurarie, si imperniano sull'utilizzo dello strumento del teatro, come spazio e strumento per poter rielaborare i propri vissuti attraverso una riscoperta corporea e una narrazione del sé.

Contestualmente, si rende necessario un lavoro di sostegno alle famiglie dei soggetti, offrendo uno spazio individuale ed anche di gruppo, per poter elaborare i pensieri e i vissuti legati alla propria storia familiare.

È stato previsto che una quota del fondo disponibile sia destinata ad interventi di sostegno, economico ed abitativo, nei riguardi dei nuclei famigliari dei soggetti beneficiari. Una ulteriore azione sarà l'attivazione di gruppi di lettura e/o cineforum con bibliografia e/o filmografia relative a tematiche di differenza di genere, violenza di genere e violenza assistita, che tengano ovviamente nel debito conto lo stato di scolarizzazione dei beneficiari.

Con il progetto "Cultura in relazione" si intende istituire un servizio di mediazione culturale e consulenza giuridica per supportare i minori stranieri non accompagnati che fanno ingresso nel Centro di Prima Accoglienza (CPA) di Ancona, o denunciati a piede libero, o già inseriti in comunità educative con provvedimenti di messa alla prova, misure cautelari o di comunità. La crescente presenza di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), di immigrati regolari (sia minori sia giovani adulti) nel territorio regionale, coinvolti in procedimenti penali, pone nuove sfide per il sistema della giustizia minorile. Questi giovani affrontano non solo difficoltà legali, ma anche barriere culturali e linguistiche che possono ostacolare il loro reinserimento sociale e la comprensione dei loro diritti e doveri. Il progetto si pone pertanto l'obiettivo di supportare i minori e i giovani stranieri nel superare le difficoltà sopra citate nelle comunità in cui sono inseriti.

## **Cronoprogramma**

### **Interventi:**

1. Interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure alternative o sanzioni di comunità;
2. Interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure alternative o sanzioni di comunità ed ai giovani adulti sottoposti a procedimento penale minorile in carico all'USSM
3. Interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
4. Interventi destinati al sostegno e all'inclusione sociale delle persone detenute, ex detenute e minorenni, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, in attuazione della L. R. 13 ottobre 2008, n. 28;
5. Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti. Il Centro, istituito presso il Settore Contrasto al Disagio, svolge attività di mediazione attraverso mediatori formati dalla Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione, o comunque tramite mediatori iscritti nell'elenco Regionale istituito con DGR n. 983/2009;
6. Interventi finalizzati allo sviluppo dei servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale;
7. Intervento "Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi";
8. Interventi mirati al sostegno della genitorialità di coloro che sono sottoposti a misure giudiziarie, al fine di tutelare e sostenere il ruolo genitoriale, soprattutto in considerazione ed in presenza di figli minorenni;
9. Intervento di assegnazione agli ATS delle risorse necessarie a finanziare TIS – Tirocini di Inclusione Sociale (le indennità per i tirocinanti). La misura finanziata con fondi PR Marche PLUS 2021/2027 è destinata a soggetti svantaggiati e molto svantaggiati presi in carico dagli ATS e a persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria di limitazione e/o restrizione della libertà personale;
10. Interventi promossi nell'ambito del PR Marche PLUS 2021/2027, per "Incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità in particolare dei gruppi svantaggiati";



